

**Seminario ed Assemblea Nazionale Soci S.I.Me.F.
Milano, 16 Febbraio 2019**

**“S.I.Me.F. oggi: il CD informa e dialoga con i Soci.
Azioni nazionali e macroregionali”**

Attività Federativa

Le azioni della Federazione nel 2018

A cura della Presidente e Coordinatrice F.I.A.Me.F. dott.ssa Paola Re

1) Attività Federativa



Soci fondatori A.I.Me.F., A.I.M.S. e S.I.Me.F.

Le azioni della Federazione nel 2018

A cura di Paola Re

Scopi statuari F.I.A.Me.F

- **Promozione di attività di sensibilizzazione/e divulgazione della cultura della mediazione familiare;**
- **Promozione di attività di studio, ricerca e formazione nel campo della mediazione familiare**
- **Promozione di attività di studio volte a formulare proposte legislative nel campo della mediazione familiare;**
- **Promozione e organizzazione scientifica di convegni, congressi o percorsi formativi ecc. promossi dagli Associati nel campo della mediazione familiare;**
- **Condivisione di esperienze culturali, scientifiche ed operative tra le Associazioni di Mediatori Familiari;**
- **Valorizzazione delle regole deontologiche relative alla professione di mediatore familiare**

Dalla fondazione nel novembre 2016 della F.I.A.Me.F al 2017

- **LIVELLO INTRA-FEDERATIVO:** confronto tra Associazioni sui principi irrinunciabili della m.f., gli obiettivi, i modelli teorici di riferimento reperendo aspetti nodali e comuni, prassi e metodologie, condivisione codice deontologico
- **LIVELLO ESTERNO/POLITICO/DI DIVULGAZIONE E RAPPRESENTANZA DELLA CATEGORIA :** Interlocazione con Amministrazioni Pubbliche (Min. del Lavoro, INAPP -ex-ISFOL- ecc.)
- Interlocazione con G.E.M.M.E.
- Facilitazione per i Soci che intendono richiedere una certificazione delle competenze da parte terza indipendente, riconosciuta da Accredia
- Partecipazione della F.I.A.Me.F. al Convegno Regione Piemonte (11 maggio 2017)

PAOLA RE, Coordinatore della F.I.A.Me.F., Presidente Nazionale S.I.Me.F.

4

F.I.A.Me.F attività 2018

Il 2018 ha visto la Federazione particolarmente impegnata in numerose azioni che hanno coinvolto sinergicamente:

- **LIVELLO DECISIONALE DEL CD DELLA FEDERAZIONE E DEI CCDD DELLE SINGOLE ASSOCIAZIONI**
- **LIVELLO TECNICO-OPERATIVO: I MEDIATORI FAMILIARI DELLE ASSOCIAZIONI FEDERATE**

PAOLA RE, Coordinatore della F.I.A.Me.F., Presidente Nazionale S.I.Me.F.

5

Obiettivi:

- Apportare il proprio contributo relativamente ai disegni di legge;
- Apportare le competenze acquisite, quali Referenti riconosciuti da INAPP e dal Ministero del Lavoro, al fine della definizione delle Attività della figura professionale del M.F. nell'Atlante del Lavoro e delle qualificazioni;
- Divulgare la m.f. e buone prassi (Tavoli di lavoro Reg.Piemonte, Sportello presso Tr.di Milano; Seminari Reg. Piemonte ecc.);
- Valorizzare l'importanza delle professionalità, della formazione e del Codice deontologico (partecipazione a numerosi Convegni inter-professionali)
- Condividere, tra m.f. appartenenti alle Associazioni federate, esperienze operative

Il consolidamento della professionalità del

Mediatore Familiare

L'Atlante del lavoro e delle qualificazioni a cura della dott.ssa Paola Farinacci

2) Il consolidamento della professionalità del mediatore familiare



L'Atlante nazionale del Lavoro e delle Qualificazioni.

A cura di Paola Farinacci

Atlante Nazionale del Lavoro e delle Qualificazioni

Raccoglie in una serie di sezioni/mappe organizzata all'interno di una infrastruttura concettuale predisposta per settori economico-professionali (SEP) la **ricostruzione processuale del lavoro**.

Caratteristiche:

- descrizione del lavoro in un'ottica di processo
- dettaglio minimo delle singole attività
- allocazione delle qualificazioni contenute nei repertori Regionali

Obiettivi:

- confrontabilità
- trasparenza tra formazione/apprendimento e mercato del lavoro

Legge 4/13 e Normazione Volontaria

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea collega chiaramente il principio della **libera iniziativa economica** al principio della **libertà professionale**, evidenziando come la combinazione di questi valori imponga la possibilità per il professionista di scegliere la propria attività, obbligando altresì i poteri pubblici a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'esercizio di tale libertà, dalla quale dipende anche la libertà di scelta dell'utente.

Federazione Italiana delle Associazioni di Mediatori Familiari (F.I.A.Me.F.) – Relazione 27 novembre 2018

Legge 4/2013 e il sistema di qualità e garanzia dei professionisti su 3 livelli

- **I singoli professionisti**, i soggetti di “parte prima” che possono affermare anche autoreferenzialmente sul mercato la propria professione.
- **Le associazioni professionali** le quali, essendo soggetti di “parte seconda”, composte da professionisti di uno stesso segmento in possesso dell’informazione rilevante, possono autoregolarsi attraverso meccanismi corretti e non collusivi di attestazione delle competenze professionali.
- **I soggetti di certificazione** che, essendo enti indipendenti di “parte terza” possono certificare la qualità dei singoli processi/prodotti, ma che non essendo in possesso dell’informazione rilevante non possono entrare nel merito delle singole prestazioni professionali.

La Norma UNI 11466:2016

Definisce conoscenza, abilità e competenze, in conformità con il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF), che il mediatore familiare deve possedere cioè il profilo professionale, gli standard formativi ed un codice deontologico comune: in che modo?

«Prima fra tutte il porre al centro dell’attenzione la persona, più che la struttura, privilegiando il valore dei risultati dell’apprendimento. Le competenze apprese, riconosciute e certificate devono diventare la moneta di scambio tra i diversi sistemi di istruzione, formazione e lavoro»

*«Per tale ragione ci è sembrato particolarmente importante identificare il momento dell’informazione sul servizio di mediazione familiare e sulle specificità dell’intervento come prima attività. **Informare e definire** sono operazioni che vanno a costituire le cornici dentro le quali prende forma e acquista visibilità la parte operativa dell’attività stessa.»*

Federazione Italiana delle Associazioni di Mediatori Familiari (F.I.A.Me.F.) – Relazione 27 novembre 2018

Chi è oggi il mediatore Familiare?

“Il mediatore familiare si configura come una figura professionale terza imparziale e con una formazione specifica che interviene nei casi di cessazione di un rapporto di coppia costituita di fatto o di diritto, nelle diverse fasi dell'evento separativo.

Il mediatore familiare è sollecitato dalle parti per la gestione autodeterminata dei conflitti parentali e la riorganizzazione delle relazioni familiari.

Il percorso di mediazione familiare avviene in autonomia dal procedimento giudiziario affinché le parti raggiungano personalmente, rispetto ai bisogni ed interessi, da loro stessi definiti, su un piano di parità, un accordo direttamente e responsabilmente negoziato, con particolare attenzione ai figli, ove presenti.

Il mediatore familiare deve disporre di conoscenze, abilità e competenze specialistiche afferenti, in particolar modo, alle aree del conflitto e della negoziazione nei sistemi familiari, al fine di poter accompagnare i mediandi nella definizione degli accordi necessari alla riorganizzazione del sistema familiare a seguito dell'evento separativo e, tenuto conto dei compiti di sviluppo e delle responsabilità personali condivise soprattutto in riferimento al tema della genitorialità”. (Norma Uni 11466:2016)

Lavorare in Europa per consolidare la professionalità

- mobilità e apprendimento permanente attraverso un processo di messa in trasparenza di qualifiche e competenze.
- qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale.
- approccio comune per il trasferimento dei risultati dell'apprendimento da un sistema all'altro.
- codice di riferimento comune per i sistemi di istruzione e formazione basato sui risultati dell'apprendimento.
- importanza della dimensione *pubblica* di questa attività

Una logica..... molte azioni

21 settembre 2017 : Procedura per la manutenzione (aggiornamento e sviluppo) dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni con riferimento al Decreto interministeriale del 30 giugno 2015.

Istituzione di un tavolo tecnico F.I.A.Me.F. (commissione S.I.Me.F. Re, Della Lena, Farinacci) al fine di presentare istanza di manutenzione relativa alla figura del Mediatore Familiare.

Fase 1 definizione dell'istanza di modifica dell'Atlante del Lavoro

Fase 2 Elaborazione dei descrittivi di processo, Sequenze di Processo, ADA, Attività e Risultati attesi

Fase 3 Produzione delle schede caso relative alla ADA oggetto di manutenzione

Fase 4 Trasmissione dell'istruttoria di modifica al Gruppo tecnico e validazione finale

Il processo di manutenzione ordinaria effettuato ha tenuto conto:

1. degli attuali riferimenti normativi in materia di Professioni non organizzate (l. 4/2013);
2. della norma Tecnica UNI 11644:2016 e, conseguentemente, relativamente all'elaborazione dei descrittivi di Processo, Sequenze di processo, ADA, Attività e risultati attesi dei compiti specifici, delle conoscenze, abilità e competenze associate all'attività professionale dettagliati dalla norma stessa;
3. del Codice deontologico del Mediatore Familiare contenuto nella norma stessa;
4. dei codici di classificazione statistica CP e ATECO e dei livelli proposti nella Raccomandazione europea del 2008 relativa all'EQF5 dei Repertori Regionali già esistenti in riferimento alla figura professionale del Mediatore Familiare;
6. della bibliografia nazionale e internazionale in materia;
7. dell'analisi dettagliata dei contenuti del lavoro del mediatore familiare descritti sotto forma di processi, aree di attività (ADA) e relativo output, ossia i risultati attesi (R.A.) sulla base dell'esperienza professionale ultraventennale del Gruppo tecnico F.I.A.Me.F. quale stakeholder.

I codici Istat :significato di una proposta di attribuzione

Codice ISTAT 2.5.3.2.1 Esperti nello studio, nella gestione, e nel controllo dei fenomeni sociali – Motivazione

Un grande e variegato gruppo professionale!

2 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE

- Gruppo di professioni **2.5 - Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali**
- Classe di professioni **2.5.3 - Specialisti in scienze sociali***

*il conflitto e la sua gestione rientrano in una specificità delle scienze sociali, per la quale è necessaria una formazione specialistica.

Basti pensare a come professioni anche ordinistiche chiedono di essere formate nei corsi di mediazione familiare, scolastica, sociale, penale, internazionale per la gestione del conflitto.

Territori e nuove esperienze

Intervisioni a cura della dott.ssa Maria Rita Consegnati

LA PRATICA DELL'INTERVISIONE: RIFLESSIONE SULLE ISTANZE DA CUI ORIGINA

L'ESPERIENZA DELL'INTERVISIONE VA COLLOCATA NELLA **DIMENSIONE TEMPORALE** E RICERCATA LA RISPOSTA RISPETTO AI **BISOGNI CHE SODDISFA**.

SI RITIENE CHE I **CAMBIAMENTI AVVENUTI NEGLI ULTIMI ANNI SONO STATI INTER S.I.Me.F. E INTRA FEDERATIVO** SOLLECITANDO IL CONFRONTO TRA SCUOLE OVVERO TRA LE DIVERSE METODOLOGIE E TRA LE DIVERSE ASSOCIAZIONI DI MEDIATORI FAMILIARI – F.I.A.Me.F. (GENNAIO 2017) – PORTATRICI DI DIFFERENTI MODELLI.

LE PECULIARITA' DELL'INTERVISIONE SONO LE SEGUENTI:

- LUOGO D'INCONTRO **TRA PARI ALLA PARI** CHE IMPLICA:
 - ❖ **ASSENZA DI UN ESPERTO;**
 - ❖ **ASSENZA DI GIUDIZIO;**
- PROMUOVE IL **CONFRONTO** ATTRAVERSO:
 - ❖ **LO SCAMBIO CHE E' ORIZZONTALE;**
 - ❖ **LA CONDIVISIONE DI SAPERI E DI ESPERIENZE, DI METODOLOGIE E PRATICHE;**
 - ❖ **IL PROCESSO DI AUTO MUTUO AIUTO OVVERO I PARTECIPANTI DANNO AIUTO E RICEVONO AIUTO**

L'INTERVISIONE CREA LE PREMESSE PER:

- UN **ASCOLTO EMPATICO** CHE ACCOGLIE LE DIFFICOLTA' DI OGNUNO E SOLLECITA RIFLESSIONI E CAMBIO DI PROSPETTIVA ATTRAVERSO LO SCAMBIO DI ESPERIENZE;
- RINFORZA **L'IDENTITA' DEI MEDIATORI FAMILIARI PROFESSIONISTI** CHE CONDIVIDONO LO STESSO LINGUAGGIO, GLI OBIETTIVI, LE DIFFICOLTA', L'ESPERIENZA DI ESSERE IMMERSI IN UNA REALTA' FAMILIARE IN CONTINUO DIVENIRE

L'INTERVISIONE SODDISFA :

- LA NECESSITA' DI UNA **FORMAZIONE PERMANENTE** ATTRAVERSO LO SCAMBIO DI ESPERIENZE E VISSUTI PERSONALI;
- IL **SENSO DI APPARTENENZA AD UNA COMUNITA' DI PROFESSIONISTI** NELLA QUALE SI RICONOSCONO.
- RAFFORZA NEI MEDIATORE FAMILIARI LA **CONSAPEVOLEZZA DI QUALI SONO I CRITERI IRRINUNCIABILI ALLA LORO PROFESSIONALITA'**, QUESTO FACILITA IL CONFRONTO CON L'ESTERNO PERCHE' CI SI AVVALE DI PRINCIPI DEFINITI, CONDIVISI CHE VANNO OLTRE LE SCUOLE, LE ASSOCIAZIONI, I DIVERSI MODELLI.

GRUPPI DI INTERVISIONE NELLA MACROREGIONE CENTRO SUD

- ☐ Facilitatori diversi ad ogni incontro
- ☐ Correlazione tra tematiche e facilitatori
- ☐ Argomenti trattati:
 - Modelli diversi di Mf a confronto
 - La Mf con coppie miste
 - La capacità riflessiva dei genitori in MF
 - MF e cambiamenti della famiglia
 - MF e sua eventuale applicazione all'interno del percorso di nullità del matrimonio.

S.I.Me.F. e i Disegni di Legge in tema in materia di famiglia presso il Senato

I Disegni di Legge a cura della dott.ssa Rita della Lena

4) S.I.Me.F. e i Disegni di Legge in materia di famiglia presso il Senato

- **Ddl n. 735** comunicato alla Presidenza il 2.8.18
- Ddl n.118 comunicato alla Presidenza il 23.3.18
- Ddl n.45 comunicato alla Presidenza il 23.3.18
- Ddl n.768 comunicato alla Presidenza il 7.8.18
- Ddl n.837 comunicato alla Presidenza il 2.10.18

Ddl n.118

- La finalità del percorso di MF è il raggiungimento dell'accordo e non l'empowerment genitoriale;
- La formazione del mf è prevista in 350 h con possibilità di esercitare l'attività per chi ha già acquisito una formazione certificata di almeno 500 h riconosciuta dalla **Regione** di appartenenza;
- È prevista l'istituzione di **elenchi pubblici regionali**;
- E' previsto l'invito del Presidente al solo colloquio informativo e l'attestazione comprovante l'effettuazione del tentativo.

a cura di Rita Della Lena

Ddl n.45

- Con la domanda di separazione i coniugi devono depositare l'attestazione di aver effettuato secondo un **protocollo prestabilito**, un percorso di **riconciliazione** e presa coscienza dei problemi scaturenti dalla separazione riguardo ai figli e l'elaborazione di modalità di sostegno per i figli minori;
- Progetto educativo con i compiti di ciascun genitore, i tempi e le modalità di permanenza presso ciascuno.

a cura di Rita Della Lena

Ddl n. 768

- In caso di separazione (non divorzio) se non c'è accordo sull'affido le parti hanno l'**obbligo** di acquisire informazioni sulla MF e di verificare se vi è interesse ad avviare il percorso
- Non sono previste sanzioni né ciò è condizione di procedibilità dell'azione giudiziaria;
- Non vi è alcun riferimento alle associazioni, né alla formazione, né alle caratteristiche del percorso.

a cura di Rita Della Lena

Ddl n.837

- La CEE ha condannato l'Italia perché non *assicura i diritti dei padri separati*;
- Propone che *Centri di assistenza e mediazione familiare* operino il sostegno ai genitori non conviventi con i figli al fine di tutelarne l'autonomia materiale e psicologica;
- Assegno divorzile solo a chi versa in stato di bisogno e riconoscimento del supporto alla crescita e formazione dei figli per il genitore che ha contribuito al benessere familiare con l'attività lavorativa;
- Introduzione del delitto di impedimento doloso alla cura filiale.

a cura di Rita Della Lena

Ddl n.735

- I primi 4 art. tutti sulla MF alla quale viene riconosciuta la *funzione sociale*. Dichiarato intento di restituire ai genitori il diritto di decidere il futuro dei figli. Ruolo *residuale* del Giudice.
- Contratto di Governo: MC obbligatoria per le questioni su figli minori, tempi paritari per i genitori, mantenimento diretto senza automatismi, contrasto della alienazione genitoriale.

a cura di Rita Della Lena

Criticità palesi

- Focus sulla sola famiglia di stampo tradizionale con notevoli possibilità economiche;
- Soluzioni non flessibili in caso di iter giudiziario;
- Non considerazione che affido condiviso significa anzitutto uguaglianza di responsabilità per i genitori ed effettiva possibilità per il figlio di interagire con tempi significativi con entrambi;
- Il minore continua a non essere *parte processuale* (diritto al pieno contraddittorio attraverso il suo rappresentante in giudizio)

a cura di Rita Della Lena

Aspetti sostanziali e processuali

- I genitori con figli minori che vogliono separarsi devono redigere un piano genitoriale, eventualmente con l'ausilio del mf . Questi deve rilasciare un'attestazione che *informa del relativo esito*.
- In difetto, il Presidente *ordina* alle parti di rivolgersi ad un mf.
- Anche in caso di separazione consensuale il piano genitoriale è previsto a pena di nullità.

a cura di Rita Della Lena

Modifiche all'art. 337 ter c.c.

- Tempi paritetici (in ragione della metà del tempo) o equipollenti salvo casi di impossibilità materiale. Garantiti non meno di 12 giorni al mese, salvo comprovato pericolo di pregiudizio per il figlio.
- Gli ascendenti possono intervenire in giudizio ai sensi dell'art.105 c.p.c.
- Doppio domicilio del minore per comunicazioni scolastiche, amministrative, salute.

a cura di Rita Della Lena

Aspetti economici / affido esclusivo

- Mantenimento diretto per capitoli di spesa in proporzione al reddito.
- In caso di assegno perequativo vanno indicate iniziative da intraprendere e termine di cessazione.
- Affidato esclusivo temporaneo e promozione di azioni concrete per rimuovere le cause che l'hanno determinato.
- Per i figli maggiorenni l'obbligo di mantenimento cessa al 25° anno di età.

a cura di Rita Della Lena

Altri aspetti

- Il giudice *può* stabilire la residenza dei minori nella casa familiare e quale dei genitori può risiedervi; al proprietario spetta un indennizzo pari al canone di locazione.
- Qualsiasi trasferimento del minore non autorizzato è considerato privo di efficacia giuridica.
- Cancellazione dell'*addebito*.
- Disciplina dell'ascolto del minore.

a cura di Rita Della Lena

- Adozione dell'ordine di protezione contro gli abusi familiari quando il figlio manifesti *rifiuto, alienazione, estraniamento* verso un genitore;
- Limitazione/sospensione della responsabilità genitoriale; applicazione **d'ufficio** o *inaudita altera parte* dei provvedimenti ex art.709 ter c.p.c.; inversione della residenza o collocamento provvisorio presso struttura specializzata;
- Abrogazione dell'art. 570 bis c.p. (violazione degli obblighi di assistenza familiare)

a cura di Rita Della Lena

Confronti intra F.I.A.Me.F

All'interno dello scopo statutario: «Promozione di attività di studio volte a formulare proposte legislative nel campo della mediazione familiare»



Analisi, in particolare, del ddl n. 735 e, successivamente, n. 45, 118 e 768 con riferimento agli articoli riferiti alla mediazione familiare

a cura di Paola Re

3

Alcune macro considerazioni sul ddl n. 735

- Riconoscimento della funzione sociale della mediazione familiare
- Ampia facoltà negoziale per coloro che non intraprendono un percorso giudiziale
- Percorso «obbligato» nei casi di giudiziale e di non accordo sul Piano Genitoriale
- Definizione del percorso formativo del m.f. non tenendo conto dell'attuale, delle norme vigenti L. 4/2013, delle Associazioni di Mediatori Familiari, loro funzioni e della Norma Tecnica UNI 11644:2016

a cura di Paola Re

4

I punti fissati nelle interlocuzioni e nell'Audizione del 13 novembre 2018

1. La specificità della mediazione familiare e i suoi principi: volontarietà, autonomia dal contesto giudiziario, riservatezza ed autodeterminazione dei genitori
2. Centralità interesse del minore: di quello specifico figlio nella sua rete familiare e relazionale in riorganizzazione
3. La m.f. è un intervento non utilizzabile in tutte le situazioni (es. violenza, patologia conclamata) e riferimento ai criteri di possibile invio stilati dalla F.I.A.Me.F.
4. La m.f. non può essere condizioni di procedibilità
5. La m.f. non è mediazione civile: istituti sostanzialmente differenti

a cura di Paola Re

5

I punti fissati nelle interlocuzioni e nell'Audizione del 13 novembre 2018

6. Il m.f. non rilascia attestazioni
7. Differenza tra informazione e percorso di mediazione familiare
8. La professionalità del mediatore familiare oggi: formazione di base, formazione permanente, codice deontologico
9. Le garanzie date dalle Associazioni iscritte nella Sez. 2 del MISE attraverso Sportello del Consumatore e procedimento sanzionatorio
10. L'Elenco dei Mediatori Familiari
11. I contesti operativi dei M.Familiari

a cura di Paola Re

6